LA STAMPA
Venerdì 22 Marzo 1974
Anno 108 - Numero 61

La ripresa il 2 aprile

Si lavora ai cantieri

A Pietra - La decisione dopo la riunione di Genova - Riassunzione per tutti

Dal nostro corrispondente
Pietra Ligure, 21 marzo.

(d.) Riprenderà il 2 aprile prossimo l'attività lavorativa ai cantieri navali di Pietra Ligure dopo una crisi durata 16 mesi e culminata con il fallimento decretato dal tribunale di Genova l'11 gennaio scorso. La decisione è stata presa stamane dopo un incontro svoltosi presso l'assessorato regionale all'Industria, con la partecipazione dell'assessore avv. Filippo Basso, del presidente dell'amministrazione provinciale di Savona ingegner Mario Siccardi, dei rappresentanti della Gepi, l'ente finanziario statale che ha rilevato in affitto l'industria pietrese, della curatela fallimentare della gestione Bebolino (14 miliardi di passivo), delle organizzazioni sindacali e del consiglio di fabbrica.

Durante la riunione sono stati discussi i problemi relativi alla ripresa produttiva del cantiere ed alla rioccupazione del personale, che si compone di circa 270 dipendenti. «Dall'incontro — chiarisce un comunicato del consiglio di fabbrica — *è emerso che esistono oggi tutte le condizioni oggettive affinché si possa considerare il prossimo 2 aprile come il giorno del quale inizierà l'applicazione effettiva e completa di tutti gli accordi a suo tempo definiti in sede di ministero dell'Industria*».

Fra una decina di giorni, dunque, tutti i dipendenti dell'azienda fallita, che adesso si chiamerà Società Nuovi Cantieri Liguri, potranno godere della cassa integrazione speciale. «Questo — ha commentato il consiglio di fabbrica — *ci permetterà di resistere per i quattro mesi entro i quali la Gepi si è impegnata alla totale riassunzione delle maestranze*».

Al 2 aprile infatti potranno riprendere il lavoro solo una trentina di dipendenti che avranno il compito di riorganizzare le strutture da tempo inattive. Nonostante fra gli operai riuniti in assemblea per commentare il risultato della riunione genovese si sia verificato un leggero malcontento in quanto molti speravano che la riassunzione avesse vigore dal 1° marzo, le organizzazioni sindacali giudicano positivamente l'accordo. «*Abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissati all'inizio della lotta, cioè la costituzione di una gestione a capitale privato con una a capitale pubblico*», ha dichiarato Nicola Siccardi, portavoce del consiglio di fabbrica.

Le prospettive per il futuro sono ora buone: devono essere infatti completate due navi traghetto francesi e non è ancora persa la speranza di poter ottenere la commessa di due navi porta zolfo per la Polonia, due zatteroni per l'Egitto ed un bacino galleggiante per la Marina militare italiana. Allo scopo di «rilanciare» al più presto il cantiere, infine, la Gepi, che in un secondo tempo procederà all'acquisto dell'azienda pietrese.

Rinviata la votazione del Consiglio regionale

Genova, 21 marzo.

(p. l.) La votazione del Consiglio regionale sul bilancio del 1974 è stata rinviata a mercoledì prossimo. Per la seduta pomeridiana era prevista l'approvazione conclusiva del documento, dopo alcune sedute di discussione. Nei giorni scorsi erano sorti contrasti tra i partiti di centro sinistra in particolare tra socialisti e democristiani.

Dopo l'accordo aziendale raggiunto ieri mattina

Proposto il raddoppio del pontile alla "Fornicoke" di Vado Ligure

L'opera è destinata a rendere più celeri le operazioni di imbarco-sbarco e ad aumentare la produzione - Sindacati dei portuali e Comune hanno avanzato riserve

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 marzo.

L'accordo aziendale della «Fornicoke», firmato stamane dopo l'approvazione dell'assemblea dei lavoratori, ha riportato alla ribalta il problema del raddoppio del pontile del carbone e dei cereali e quello più generale della destinazione e dell'utilizzazione della rada di Vado Ligure.

L'azienda, nell'assumere l'impegno di investire sei miliardi nell'ammodernamento e nel potenziamento degli impianti, ha anche fatto comprendere (pur non essendo questo argomento della trattativa) che parte della somma è destinata al raddoppio del pontile, per rendere più celeri le operazioni di imbarco-sbarco, aumentare la produzione e quindi consentire, in una certa misura, anche l'incremento della mano d'opera, così come appunto previsto dall'accordo aziendale.

Sindacati portuali e Comune di Vado hanno però già espresso alcune preoccupazioni sul merito del raddoppio del pontile ed i primi hanno anche presentato opposizione all'Ente portuale, cui compete il rilascio dell'autorizzazione per l'occupazione di area demaniale.

Per comprendere e valutare la situazione è necessario rivedere il problema, sin dal suo insorgere. La Fornicoke possiede nella rada di Vado un pontile lungo 300 metri servito da due scaricatori a benne e da un nastro trasportatore per lo sbarco del carbone e del cereale (quest'ultimo destinato al vicino silos cerealicolo) e da un impianto per l'imbarco del coke. In teoria si dovrebbero poter sbarcare 800 tonnellate di carbone all'ora, ma in pratica si arriva alle 420 tonnellate, mentre per l'imbarco non si superano le 60-70 tonnellate all'ora, con la conseguenza che, non essendo possibile operare contemporaneamente allo sbarco e all'imbarco, il pontile «rende» assai poco.

Già nel 1969 la Fornicoke aveva presentato un progetto per il prolungamento del pontile che, però, era stato lasciato cadere in quanto era parso chiaro sin dal primo momento che esso non avrebbe ottenuto l'approvazione dell'Ente Porto.

Lo scorso anno la società ha però presentato un nuovo progetto, che anziché il prolungamento prevede l'allargamento del pontile onde poter ospitare, dal lato di Savona, un nuovo nastro trasportatore da destinarsi esclusivamente all'imbarco di coke, ciò consentirebbe di utilizzare il lato ponente solo per lo sbarco del fossile e dei cereali.

La richiesta è stata giustificata con un programma di potenziamento dell'attività legato, tra l'altro, alla costruzione di una nuova batteria per la produzione di coke ed all'utilizzazione del pontile anche da parte dell'Enel che tende, come è noto, a sostituire il gasolio con il carbone, del quale prevede un consumo di oltre un milione di tonnellate annue.

La domanda di concessione demaniale è ora all'esame dell'Ente autonomo del porto. «*Il direttivo* — dice il col. Giuseppe Francese — *non si è ancora pronunciato, ha soltanto stabilito di portare avanti l'istruttoria. Ritengo, comunque, che il prossimo Consiglio di amministrazione che si terrà probabilmente alla fine di aprile, sarà in grado di pronunciarsi*».

Per non far scadere i termini di legge (30 giorni dal momento della presentazione della domanda) la Federazione lavoratori portuali ha presentato opposizione al progetto della «Fornicoke». «*Noi* — dice il sindacalista Sacco — *non siamo aprioristicamente contrari all'ampliamento, ma vogliamo vedere chiaro perché temiamo che con tale opera si comprometta ancor più la possibilità di un utilizzo pubblico della rada di Vado. Ci sono poi problemi di carattere ecologico connessi all'uso del carbone da parte dell'Enel per i quali ci vogliono precise garanzie: è evidente, infatti, che non si possono autorizzare né le discariche della cenere in mare (alle quali la Regione si è opposta) né il riempimento di vallette attorno a Vado, come proposto da qualcuno. Quindi bisogna anche stabilire se l'ampliamento, visto nel contesto generale del problema portuale, è veramente indispensabile*».

Non diversa la posizione dell'amministrazione comunale. «*Per quanto ci risulta* — afferma il sindaco Giuseppe Moracchioli — *si tratta di un vero e proprio raddoppio del pontile, che comporta anche nuove strutture a terra. La questione deve quindi essere attentamente esaminata in tutto il suo complesso, tenendo conto che la rada di Vado e il suo retroterra sono beni pubblici. Bisogna quindi procedere tenendo ben fermi i piedi a terra ed è quello che vogliamo fare noi prima di rilasciare licenze edilizie. Peraltro, sino a questo momento, non ci è stato richiesto nulla in forma ufficiale. Se ne è soltanto parlato*».

Sulla destinazione della rada di Vado non c'è al momento un vero e proprio piano regolatore: esistono soltanto delle idee, dei progetti di massima con i quali il raddoppio del pontile della «Fornicoke» non sarebbe assolutamente in contrasto. «*Venti metri in più di larghezza* — osserva, a titolo personale il col. Francese — *non comprometteranno assolutamente nulla, ma anzi, a mio avviso, favoriscono una migliore e più razionale utilizzazione del pontile stesso*».

Nicolò Siri

Una polemica destinata ad allargarsi

Lo stabilimento "Acna" nell'"occhio del ciclone"

Gli amministratori del comprensorio delle valli del Bormida temono che la richiesta di chiuderlo, fatta da "Italia Nostra", comprometta lo sviluppo dell'industria e i livelli occupazionali

(Dal nostro corrispondente)
Cengio, 21 marzo.

(...) La richiesta dell'associazione Italia Nostra di chiudere lo stabilimento Acna (gruppo Montedison) di Cengio, responsabile, a suo giudizio, dell'inquinamento del fiume Bormida, ha provocato la pronta reazione del comitato di sviluppo del comprensorio delle valli del Bormida, di buona parte degli amministratori locali e di alcuni sindaci del Basso Piemonte. In un documento a firma del presidente del comitato di sviluppo prof. Giuseppe Bergero, la richiesta formulata da Italia Nostra viene definita «inaccettabile» e le affermazioni fatte dai responsabili dell'associazione a suffragio della loro richiesta sono globalmente contestate. Gli amministratori temono che la richiesta di Italia Nostra comprometta lo sviluppo dell'industria e gli attuali livelli occupazionali.

L'Acna di Cengio (1100 dipendenti circa) viene a trovarsi nell'occhio del ciclone (due provvedimenti giudiziari in corso, promossi l'uno dalla procura della Repubblica di Acqui Terme, l'altro dall'amministrazione provinciale di Asti e da sette comuni del Basso Piemonte) nel momento in cui sta riacquistando la posizione di industria *leader* del comprensorio. La direzione della Montedison, infatti, ha disposto massicci investimenti per lo stabilimento di Cengio che, unico della zona industriale del Bormida, è in fase di espansione e propone concrete prospettive di sviluppo. Con altre industrie, l'Acna è accusato di provocare l'inquinamento del fiume Bormida e delle falde acquifere dei paesi dove scorrono le acque del fiume.

«Non si può chiedere la chiusura dello stabilimento — afferma il professor Bergero, sindaco di Cengio e presidente del comitato di sviluppo del comprensorio del Bormida — *per le ragioni esposte dall'associazione Italia Nostra. L'accettazione della richiesta significherebbe non solo la morte dell'Acna, ma di numerose altre industrie del comprensorio, creando un insolubile problema occupazionale, senza peraltro risolvere quello dell'inquinamento. E' necessario, invece* — conclude — *adottare mezzi efficaci contro l'inquinamento del fiume, cosa che è in corso di attuazione con la realizzazione del progetto presentato dall'Italimpianti agli amministratori savonesi e che non è iniziativa isolata della Montedison, ma opera del comitato di sviluppo che presiedo*».

Il progetto prevede la canalizzazione in un'unica conduttura degli scarichi industriali urbani del comprensorio che al *terminal* verranno trattati da un gigantesco depuratore e immessi nel Mar Ligure. I sindaci di Cortemilia, Cessole e Gorzegno, i cui abitanti hanno dovuto in buona parte abbandonare le colture a causa dell'inquinamento delle acque del fiume e hanno trovato una nuova occupazione proprio presso lo stabilimento di Cengio, hanno accolto positivamente il progetto dell'impianto di depurazione degli scarichi delle industrie del comprensorio e si sono dichiarati disposti alla massima collaborazione, senza peraltro richiedere la chiusura dello stabilimento.

S'inizia martedì dopo l'interruzione di un anno e mezzo

Il processo agli 8 uomini politici per truffa del casinò di Sanremo

Tra gli imputati anche l'ex sindaco della città - Sono accusati di aver chiesto soldi e favori, per sé e i partiti, in cambio della loro "protezione" per la gestione "Ata" della casa da gioco

Sanremo. Da sin., l'avv. Francesco Viale, il rag. Paolo Soma, l'ing. Paride Goya e il prof. Francesco Penna (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 21 marzo.

Davanti ai giudici del tribunale di Sanremo martedì mattina riprenderà, dopo un'interruzione di quasi un anno e mezzo, il processo per lo «scandalo» del Casinò. Otto gli imputati, tutti a piede libero: l'avvocato Francesco Viale, 63 anni, ex sindaco democristiano della «Città dei fiori»; l'ingegner Paride Goya, 50 anni, ex assessore socialdemocratico ai Lavori Pubblici; Giuseppe Sallumo, 54 anni, agente immobiliare, ex consigliere comunale ed ex commissario del comune presso il Casinò durante il primo periodo della gestione diretta; Francesco Penna, 46 anni, ex consigliere comunale democristiano; Giacomo Perla, 51 anni, ex segretario della dc sanremese; l'avvocato Onorato Anfossi, 63 anni, ex consigliere comunale socialdemocratico; l'avvocato Ivan Pedrini junior, 50 anni, ex consulente del Casinò durante la gestione «Ata» ed il ragioniere Paolo Soma, 59 anni, attuale capo del personale della casa da gioco della Riviera dei Fiori. Tutti, ad eccezione di Francesco Penna che deve rispondere del reato di concorso in truffa, sono stati rinviati a giudizio per concussione.

1) Francesco Viale avrebbe indotto o tentato di indurre l'avvocato Bertolini a versare 15 milioni di lire a favore della dc e, ancora, a promettere la promozione di 10 dipendenti del Casinò iscritti al partito dello scudo crociato, a versare 3 milioni annui a favore sempre della dc e, a titolo personale, venti milioni di lire nel caso gli fosse riuscito di fare rinnovare la concessione della gestione della casa da gioco all'Ata.

2) Ivan Pedrini junior con Francesco Viale avrebbe indotto o tentato di indurre l'ex presidente dell'Ata a promettere denaro e promozioni di dipendenti del Casinò.

3) Onorato Anfossi e Paride Goya avrebbero indotto o tentato di indurre l'avvocato Bertolini a versare un milione e mezzo a favore del psdi facendosi promettere, sempre per il partito, altri 33 milioni da versare in tre anni.

4) Onorato Anfossi, Giacomo Perla e Paolo Soma avrebbero indotto o tentato di indurre Luigi Bertolini a promettere loro, se avesse ottenuto una proroga di gestione del Casinò, 40 milioni più una certa percentuale sull'ammontare dei proventi dei giochi.

5) Francesco Penna e Paolo Soma si sarebbero fatti dare o avrebbero tentato di farsi dare dal presidente dell'«Ata» 5 milioni promettendogli, falsamente, di occuparsi presso gli uffici ministeriali romani della pratica del Casinò relativa a una sua nuova concessione.

I fatti risalgono agli anni '62-'63 quando la concessione «Ata» stava per scadere e il Casinò sembrava dovesse essere nuovamente messo all'appalto. Secondo i capi d'accusa in questo periodo diversi esponenti politici di Sanremo avrebbero cominciato a chiedere denaro, posti, promozioni in cambio della loro «*autorevole protezione*». Alla fine del 1963 l'«Ata» riuscì a ottenere il rinnovo della concessione con un'offerta d'asta che molti definirono però «suicida» (83,20 per cento sugli incassi). Dopo 6 anni, il 20 ottobre '69, la società venne dichiarata fallita e il Casinò passò a una gestione diretta del comune.

Tutti gli otto imputati sin dalle prime battute dell'istruttoria si dichiararono innocenti, vittime di un oscuro complotto. Nel mese di giugno del 1972 s'iniziò il processo. Dopo le prime battute un avvocato della difesa sollevava un'eccezione ed ottiene il rinvio del dibattimento. Il cavillo che allora bloccò la macchina della giustizia riguardava la costituzionalità o meno della testimonianza-accusa rilasciata per iscritto dall'avvocato Luigi Bertolini in sede istruttoria senza che vi assistessero i legali degli accusati e alla sua assenza al dibattimento. Il tribunale ritenendola fondata passò il quesito alla Corte costituzionale. A Roma, però, l'eccezione venne respinta e gli atti del processo tornarono, a distanza di mesi, a Sanremo per la prosecuzione del processo.

Roberto Basso

Giunto alla sua quarta edizione

Convegno a Sanremo sulla dermofarmacia

Sono esaminati i prodotti di cosmetica specializzata

Sanremo, 21 marzo.

(...) Il convegno di dermofarmacia, alla sua quarta edizione, si è iniziato stamane sotto l'egida dell'Azienda di soggiorno e del Casino di Sanremo. Questa riunione internazionale si occupa di quei prodotti di cosmetica specializzata che costituiscono la gamma dei «dermofarmacia», da vendersi esclusivamente in farmacia.

Stamane si è avuta la tavola rotonda su «Prospettive dell'Uti-Far per una garanzia di qualità del prodotto di dermofarmacia», con relazioni del dottor Elio Marchi e dell'avvocato Antonio Astolfi. I due oratori hanno auspicato una disciplina tecnico-giuridica del settore di cosmetica specializzata. Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a Grasse per visitare una fabbrica di essenze per profumi.

Farmacie

Un giovane ladro ieri mattina a Sanremo

Entra in una povera casa per rubare ma ha pietà e prende solo 1000 lire

Il teppista si è commosso quando ha visto in che condizioni vive la famiglia: marito disoccupato, moglie che lavora a ore e due figli ammalati

Sanremo, 21 marzo.

(r. b.) Ladro sì, ma con sentimento. Un giovane teppista che stamane era penetrato in un'abitazione della città vecchia per rubare, davanti allo stato d'indigenza della vittima si è commosso e invece di portarle via i pochi soldi che aveva (circa 5 mila lire), si è accontentato di mille lire. «*Purtroppo mi servono* — ha dichiarato prima di darsi alla fuga —, *non posso assolutamente farne a meno*».

L'insolito episodio è accaduto verso le 11, in via del Capitolo, un vicolo della «Pigna», in casa di Antonietta Cascio, 38 anni, madre di 4 bambini, donna di fatica a ore. Due figli, Pasquale di 7 anni e Concetta di 4, erano a letto ammalati. All'intimazione del teppista «*Fuori tutti i soldi o sarà peggio per voi*», la donna è stata colta da choc. Poi ha estratto dal cassetto un vecchio borsellino con dentro 4780 lire. «*E' tutto quello che ho* — ha detto al bandito —, *se me li portate via non potrò fare la spesa e neppure comperare lo sciroppo e la scatola delle iniezioni per i figli ammalati. Mio marito sono settimane che è disoccupato e nessuna bottega ci fa più credito*». Dopo queste parole il teppista, che aveva già afferrato il magro bottino, restituiva 3780 lire.

Alcuni vicini della Cascio, quando l'hanno visto fuggire di corsa per i vicoli, hanno dato l'allarme.

IN POCHE RIGHE

Nullo il congresso giovanile dc

La direzione nazionale del movimento giovanile della dc ha invalidato per irregolarità il recente congresso provinciale giovanile di Savona per il rinnovo delle cariche, ed ha nominato commissario del movimento giovanile Aldo Sosio, dell'esecutivo nazionale, con il compito di procedere alla convocazione del congresso che dovrà aver luogo il 23 maggio per l'elezione del presidente e del direttivo e per l'approvazione del programma di attività.

Conferenza

Per iniziativa dell'assessorato comunale della pubblica istruzione oggi, alle 17, nel ridotto teatro Chiabrera di Savona, don Germano Proverbio terrà una conversazione sul tema: «Una scuola a dimensione dell'uomo». Seguirà un dibattito.

Anpi e divorzio

Stasera, alla sede dell'Anpi di Savona, si riunirà il comitato nazionale dell'associazione partigiana per preparare i lavori del consiglio nazionale che si terrà [illegible] alle 9.30 nella sala consiliare del municipio. Tema del dibattito: «L'impegno dell'Anpi di fronte al referendum sul divorzio».

Amatori ciclismo

[illegible]

Commissariato Ventimiglia

Il commissariato di pubblica sicurezza di Ventimiglia ha un nuovo titolare. A sostituire il dottor Protti, che nell'autunno scorso aveva lasciato l'incarico per collocamento in pensione, è giunto ed ha preso possesso del posto il successore, il valente vicequestore dottor Silvio Trovato.

Personale di Capellini

Alla Galleria d'arte «Il Rondò» di piazza Dante, Imperia, espone, dal 23 marzo al 7 aprile, il pittore Sergio Capellini.

Giornata del mutilato

Domenica 24 marzo si celebrerà a Imperia la giornata dei mutilati del lavoro. Al termine saranno consegnati diplomi e distintivi d'onore.

Arruolamento per la P. S.

E' aperto un arruolamento per allievi agenti di P.S. Le domande, redatte su carta da bollo intestata al ministero dell'Interno, direzione generale della pubblica sicurezza, divisione scuole di polizia, Roma, dovranno essere inviate o presentate entro il 30 settembre prossimo alla prefettura o al comando gruppo guardie di P.S. di Imperia oppure al comune di residenza.

Il processo in corte d'assise a Savona

Distribuivano volantini antimilitaristi: assolti

Per insufficienza di prove - Gli imputati erano due genovesi accusati d'istigazione alla disobbedienza

Dal nostro corrispondente
Savona, 21 marzo.

(...) La corte d'assise di Savona, presieduta dal giudice Gatti, ha assolto per insufficienza di prove i giovani Luciano Adelmo Manfredi, 24 anni, residente a Genova, e Lorenzo La Paglia, 23 anni, pure abitante nel capoluogo ligure, che dovevano rispondere del reato di istigazione alla disobbedienza nei confronti di militari dell'89° reggimento fanteria del Car di Albenga.

I fatti per i quali i due giovani sono stati giudicati per direttissima avvennero il 15 marzo scorso, quando gli imputati furono sorpresi a distribuire volantini ai militari in servizio ad Albenga. Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, il contenuto dei volantini, firmati da un non ben identificato «comitato di lotta soldati di leva ad Albenga», [illegible]. Tra l'altro in essi si legge che [illegible].

Nella sua requisitoria il p.m. dottor Stipo ha affermato che, pur potendosi condividere alcune tesi sostenute dal comitato di lotta, il contenuto dei volantini costituiva veramente una istigazione alla disobbedienza.

Di diverso avviso il difensore avvocato Andrea Ferrari di Genova, il quale ha sostenuto che il Manfredi e il La Paglia dovevano essere assolti [illegible]. La Corte, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, li ha assolti.

Costituita la "Comunità montana" per lo sviluppo della Val Bormida

(Dal nostro corrispondente)
Millesimo, 21 marzo.

(b. b.) Nel salone del palazzo comunale di Millesimo, dove, 15 anni fa era stato costituito il consiglio di valle, alla presenza dei tredici sindaci dei comuni associati e dei delegati delle amministrazioni comunali, si è dato vita alla comunità montana dell'alta valle Bormida, che avrà importanti compiti decisionali ed operativi, per lo sviluppo economico e sociale della popolazione della vallata.

Hanno partecipato alla riunione anche il consigliere regionale avvocato Ruffino e i consiglieri provinciali Bonino, Ferraro e Varaldo. L'assemblea ha eletto presidente provvisorio l'avvocato Giacomo Cigliutti, che ha retto finora il consiglio di valle.

Dopo un ampio dibattito è stato affidato a una commissione l'incarico di riferire sulla bozza dello statuto della comunità che dopo essere stato approvato dall'assemblea dovrà essere ratificato dal consiglio regionale. Quindi si provvederà all'elezione definitiva del presidente e della giunta del nuovo organismo.

La nuova comunità, la prima che sorge in provincia di Savona, provvederà infine alla stesura del piano di sviluppo economico-sociale che dovrà tener presenti le esigenze più urgenti dei comuni associati, utilizzando gli stanziamenti e i finanziamenti che lo Stato e la Regione sta per erogare.

LA STAMPA
Venerdì 22 Marzo 1974
Anno 108 - Numero 61

E' stato deciso dal Consiglio

Processo all'edilizia nel comune di Finale

Una commissione esaminerà tutti gli atti amministrativi dal 1965 ad oggi - La maggioranza è in crisi

(Dal nostro corrispondente)
Finale L., 21 marzo.

Una commissione consiliare indagherà sull'operato delle giunte e delle commissioni edilizie succedutesi a Finale Ligure, dal 1965 a oggi. E' stata eletta ieri sera dal consiglio. La commissione, che era stata richiesta dal capogruppo socialista dottor Paolo Caviglia, per far luce su presunti illeciti, sarà composta dai consiglieri: ragionier Pietro Bianco (dc), Chiarino Boragni (psdi), ragionier Dino Chiesa (msi), dottor Pier Felice De Giovanni (pli), Narazio Masiero (psi) e Luigi Rolla (pci).

Il nuovo organismo, che ha pieni poteri, eleggerà un presidente e un segretario. I risultati dell'inchiesta, che si protrarrà per alcuni mesi, saranno trasmessi al consiglio. Ha detto il capogruppo comunista professor Roberto Gonella: *«I commissari dovranno verificare se sono legittime le modalità di gestione degli strumenti urbanistici locali quali ad esempio il piano regolatore e le sue varianti»*.

Il sindaco, Augusto Migliorini, nel ribadire di *«non voler opporsi alla creazione della commissione»* ha comunque aggiunto che *«sarebbe stato più opportuno limitare l'indagine al solo operato dell'amministrazione in carica»*.

La seduta si è movimentata quando è stata discussa la contrattazione di un mutuo di 48 milioni e 800 mila lire, con la Cassa depositi e prestiti, per la realizzazione del secondo lotto dei lavori di costruzione della strada Varigotti-Isasco Manie. Il gruppo socialista, infatti, ha criticato la giunta perché *«da troppi anni la popolazione della zona attende una rotabile di collegamento fra il mare e l'altopiano»*. Sarebbe stato necessario *«compiere un ulteriore sforzo finanziario per ultimare definitivamente l'opera»*, lunga circa cinque chilometri.

Quando Caviglia ha preannunciato l'astensione del suo partito dalla votazione, le reazioni degli assessori Brusati e Gallo, entrambi di Varigotti, sono state vivacissime. *«Ci meravigliamo* — hanno detto — *che proprio voi, fra cui vi sono tre varipotesi state astili a un progetto per il quale, in passato, vi siete battuti, tanto che, proprio di recente, l'assessore regionale Teardo, socialista, ha concesso un contributo sull'importo di 78 milioni per il terzo lotto della strada»*.

Quando poi anche il gruppo comunista si è pronunciato per l'astensione, è apparsa chiara la manovra dell'opposizione: *«Costringere la giunta, che non dispone di una maggioranza a qualificarsi di fronte alla popolazione»*, come ha esplicitamente ammesso Caviglia.

E il risultato delle votazioni ha dato un risultato chiaro: a favore della strada si sono schierati 16 consiglieri (democristiani, socialdemocratici, missini) contro 14 (comunisti, socialisti, liberali). Come già in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, l'apporto del missino Chiesa è stato determinante: in pochi mesi Finale Ligure è passato da una amministrazione di centro-sinistra a una di centro-destra. Le polemiche sono proseguite anche al momento di esaminare il progetto esecutivo di ampliamento della strada alla chiesa vecchia di Calvisio, la cui sistemazione per i 615 metri di lunghezza verrà a costare trenta milioni.

Secondo il consigliere comunista Badano, infatti, *«il progetto non è redatto in conformità con le norme del piano regolatore che consentono una pendenza massima del tracciato del 14 per cento. per la via in questione, invece, la pendenza oscilla dall'8,33 per cento al 29,76 per cento con una media del 16,26 per cento»*.

Il consigliere Colombo (pci) infine ha accusato gli amministratori in carica *«di aver dimenticato le esigenze della cittadinanza che abita la borgata Costa, portando prima a compimento il tratto di strada verso la chiesa»*.

Il provvedimento è stato comunque approvato con 17 voti favorevoli e 13 contrari.

Stefano Delfino

Delegazione di esercenti a colloquio col prefetto

Savona, 21 marzo.

(n.s.) Una delegazione di dettaglianti dell'alimentazione del comprensorio savonese, guidata dal presidente dell'Unione provinciale di Savona della Confesercenti, Luciano Tizzi, ha avuto un incontro con il prefetto, Aldo Primicerio. Al rappresentante del governo ha sottoposto alcune richieste e quesiti relativi al delicato problema dei prezzi e alla drammatica situazione che stanno attraversando le aziende commerciali piccole e medie del settore, che si vedono sempre più ridurre i margini vitali di guadagno.

Barricati nel sottoscala

Il disoccupato savonese sfrattato dall'Iacp chiede un nuovo alloggio - Minacciato di denuncia dice: "Non mi separerò mai dai miei figli"

Savona. Il sottoscala trasformato in camera da letto e cucina della famiglia Bonati

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 marzo.

(n.s.) Vittorio Bonati, il disoccupato, padre di tre figli (sua moglie è in attesa del quarto bambino), che ieri, per ordine del giudice Gatti, presidente della commissione assegnazione case popolari, ha dovuto sgomberare l'alloggio di via Fontanassa, occupato abusivamente dal dicembre scorso, si appresta a trascorrere la seconda notte nel sottoscala dell'edificio trasformato in camera da letto e cucina. Gli altri mobili li ha sistemati nell'attiguo porticato. *«Di qua* — continua a ripetere — *non me ne vado. Mi hanno assegnato, è vero, un alloggio in via Milano: ma è vecchio, malsano e non fa al caso mio. Voglio finalmente una vera abitazione»*.

Polizia femminile ed il dirigente della squadra mobile, dottor Bianchi hanno tentato di convincere il Bonati, minacciando anche denunce, ad accettare l'offerta dell'istituto autonomo Case popolari. Il disoccupato ha soltanto consentito a portare i tre figli, Loredana, 3 anni, Ivano 7 anni, e Tiziano, 8 anni, presso la suocera.

L'istituto autonomo Case popolari non è ancora intervenuto per far sgomberare sottoscala e porticato. *«Non ci sono ancora giunte lamentele* — dice Vittorio Mellino che fa parte del consiglio di amministrazione dell'Iacp in qualità di rappresentante del sindacato unitario inquilini (Sunia) — *e quindi aspettiamo che il Bonati si decida ad accogliere la nostra proposta. L'alloggio offertogli è decoroso e salubre. Nell'edificio di via Milano ci stanno oltre 50 famiglie e alcune hanno anche rifiutato trasferimenti in alloggi moderni. D'altra parte è questo l'unica soluzione che possiamo offrirgli e che resta valida solo per quattro o cinque giorni ancora. Ci sono altre famiglie, nelle sue stesse condizioni, che aspettano un alloggio e quindi non possiamo fare i comodi del signor Bonati. Se accetta bene, altrimenti l'alloggio lo diamo ad altri»*.

Contadino muore schiacciato da un albero

(Dal nostro corrispondente)
Serravalle Scrivia, 21 marzo.

(l. m.) Un agricoltore è stato travolto da un albero che stava tagliando. E' morto qualche ora dopo in ospedale. Si chiama Giovanni Fontana, 44 anni, abitava ad Albera Ligure.

Stamane stava segando un pioppo in un campo di Torre Ratti, vicino a Borghetto Borbera. Improvvisamente il fusto si è spezzato e lo ha travolto. Il Fontana è stato portato all'ospedale di Alessandria, aveva il petto schiacciato e lesioni interne. E' spirato qualche ora dopo senza riprendere conoscenza.

L'episodio avvenne il 17 aprile scorso ad Albenga

Rapinarono un operaio di 2 musicassette condannati in assise a tre anni di carcere

Gli imputati, due giovani, hanno sostenuto davanti ai giudici di aver trovato gli oggetti per caso - Ma prima avevano avuto una violenta lite con la vittima che era stata colpita con un nerbo di bue

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 marzo.

La Corte d'assise di Savona ha condannato a 3 anni di carcere per rapina Giuseppe Romano, 21 anni, residente a Casalnuovo (Napoli), e Raffaele De Palma, 23 anni, abitante a San Giuliano Milanese: quest'ultimo dovrà scontare anche 10 mesi di arresto per porto abusivo di pistola.

Il dibattito si è sviluppato sull'interrogativo, assai importante ai fini della sentenza, se Raffaele De Palma e Giuseppe Romano si erano resi responsabili di rapina, come da imputazione, o di furto semplice dovendosi escludere l'ipotesi di lesioni personali non essendoci stata querela di parte.

Riepiloghiamo i fatti. La notte del 17 aprile scorso, Pietro Rattaglino, 23 anni, si trovava sulla sua auto, parcheggiata tra Ceriale e Albenga, con un'occasionale amica. All'avvicinarsi di una «Giulia» targata Milano la donna si allontanò mentre l'automobilista venne affrontato da due sconosciuti scesi dalla vettura: il Rattaglino riuscì ad avviare il motore e a fuggire in direzione di Albenga. Inseguito venne raggiunto sulla passeggiata a mare e colpito con un nerbo di bue dal De Palma che poco prima aveva sparato un colpo di pistola in aria: quindi derubato di un paio di musicassette e altri oggetti. Il giorno dopo il Rattaglino denunciò il fatto ai carabinieri di Alassio che arrestarono i due per rapina.

Savona. Da sin., Di Palma e Romano mentre vengono accompagnati in tribunale

«Tempo fa — ha raccontato oggi il De Palma — *dalla mia macchina era scomparsa un'autoradio che, successivamente, qualcuno mi disse di aver visto sulla vettura del Rattaglino. Quella sera lo incontrai mentre ero con Romano, ma quello fuggì. Questo mi fece pensare che i miei sospetti fossero fondati e così lo inseguii per chiedergli spiegazioni e lo raggiunsi. Abbiamo litigato e l'ho colpito con il nerbo di bue. Io le ho date ma le ho anche prese. Comunque non gli ho portato via nulla»*.

A sua volta Giuseppe Romano ha detto: *«Il Rattaglino non l'ho neppure toccato e le musicassette le ho trovate per terra, dopo la lite, quando siamo tornati sul posto per cercare l'orologio che De Palma aveva perduto»*.

Più minuziosa la rievocazione fatta dall'aggredito. *«Mentre mi dirigevo verso Albenga* — ha riferito — *ha dato il passaggio a una donna. Quando mi sono fermato e sopraggiunto la "Giulia" il De Palma e il Romano, che allora non conoscevo, sono piombati su di me, si sono avvicinati con fare minaccioso, ... pelo, ma dopo poche centinaia di metri le macchine e slittata sulla ghiaia e ho dovuto fermarmi. I due, che mi avevano inseguito, mi hanno nuovamente raggiunto. Mi hanno sentito tirar fuori dalla macchina e colpire con un bastone mentre uno gridava "Non devi farlo più". Non ho mai capito che significato avesse quella frase. Solo all'indomani mi sono accorto che mancavano due musicassette e altri oggetti per i quali sono stato risarcito»*.

E' stata poi la volta del p.m. dottor Stipo, che sostenendo, sia pure con poco convinzione, la tesi della rapina («Gli imputati nelle loro dichiarazioni — ha detto — hanno fatto di tutto per dare concretezza a tale tesi»), ha chiesto il minimo della pena: la condanna del De Palma a 2 anni di reclusione e 11 mesi di arresto e del Romano a 2 anni di reclusione.

La difesa, avvocati Colaleo di Milano e Giovanni Russo di Savona, hanno sostenuto, invece, trattarsi di furto semplice e chiesto il minimo della pena. La sentenza si è avuta dopo una lunga permanenza in camera di consiglio.

n. s.

Ad Albenga

Ripresa turistica

Varie manifestazioni nell'entroterra in programma a primavera ed estate

Albenga, 21 marzo.

(g. m.) La circolazione automobilistica alternata ha favorito la ripresa dell'attività turistica nell'entroterra, le cui attrezzature ricettive, meta domenicale dei gitanti, sono rimaste a lungo inoperose. I dirigenti della pro-loco dei centri montani della val d'Arroscia, stanno ponendo le basi per un rilancio dei paesi dell'entroterra albenganese e per elaborare un calendario di manifestazioni da svolgersi in primavera e in estate.

Una riunione, presieduta dal ragionier Castagneto, dell'Ente provinciale del turismo di Imperia, si è svolta a Costa Bacelega, presso «Il vigneto». Renato Siboni, presidente del piccolo ente turistico locale ha detto: *«Era necessario coordinare un programma di manifestazioni per evitare doppioni e la coincidenza delle date. E' assurdo infatti una concorrenza reciproca tra paesi vicini che operano per uno scopo comune, migliorare la loro economia e ravvivare il flusso turistico»*.

Inizialmente sono state inserite nel calendario gare di pesca alla trota, il 3 maggio a Pieve di Teco ed il 4 luglio a Rezzo, un concorso fotografico e di pittura per ragazzi il 14 luglio a Montegrosso, la sagra delle lumache il 4 agosto a Costa Bacelega e il 18 agosto una gara di bocce a Leverone.

Falso ispettore truffa pensionata

Imperia, 21 marzo.

(b. c.) La pensionata Gioconda Radaelli, 74 anni, via Cascione, è stata truffata della somma di lire 74 mila e derubata del libretto della pensione. Agli agenti della questura, dove la donna si è recata per presentare denuncia, ha dichiarato che verso le 13,30 di ieri si è presentato a casa sua un giovanotto, che le ha detto di essere un dipendente dell'Enel. Ha soggiunto che doveva controllare l'impianto elettrico e il contatore. Dopo ciò si è fatto consegnare dalla Radaelli il libretto della pensione e le 74 mila lire da lei percepite pochi giorni prima, dicendo che doveva portarli presso gli uffici dell'Enel per un controllo.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Il bacio della morte. ARISTON: [illegible]. ASTOR: Il dormiglione. AUGUSTUS: Serpico. ... Non Non. GRATTACIELO: La banda di Harry Spikes. IMPERIALE: La governante. LUX: [illegible]. NUOVO PALAZZO: E' una sporca faccenda tenente Parker. OLIMPIA: Il montone infuriato. ORFEO: L'arbitro. RITZ: 2001 Odissea nello spazio. RIVOLI: Jesus Christ Superstar. SMERALDO: [illegible]. UNIVERSALE: [illegible]. VERDI: [illegible]. TEATRO MARGHERITA: Compagnia dell'Opera [illegible]. STABILE GENOVESE: Il cerchio di gesso del Caucaso di B. Brecht. Teatro Stabile Genovese. STABILE E. DUSE: I quaderni di conversazione di Ludwig Van Beethoven. Teatro di Roma. RAPALLO - GRIFONE: La seduzione. ITALIA: [illegible]. AUGUSTUS - S. FRANCESCO: [illegible]. S. MARGHERITA L. - CENTRALE: [illegible]. MIGNON: [illegible]. CAMOGLI - ODEON: Il paese del sesso selvaggio.

SAVONA

DIANA: [illegible]. ELDORADO: [illegible]. ARS: Il lupo che venne a pranzo. ASTOR: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. MODERNO: [illegible]. LUX: [illegible]. SALESIANI: [illegible]. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]. CRISTALLO: [illegible]. CERIALE - ODEON: [illegible]. CENGIO - ENAL-ACNA: [illegible]. MILLESIMO - ITALIA: [illegible]. VARAZZE - TEIRO: Pugni d'acciaio. VERDI: [illegible]. ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]. ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]. VADO LIGURE - AMAZIA: [illegible]. SPOTORNO - MIGNON: [illegible]. FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible]. ODEON: [illegible]. IDEAL: E' una sporca faccenda tenente Parker.

PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]. LOANO - PERLA: [illegible]. ALBENGA - ASTOR: [illegible]. AMBRA: [illegible]. CRISTALLO: Io e lui. ALASSIO - COLOMBO: I due [illegible]. RITZ: Colpo su colpo.

IMPERIA

CAVOUR: Cinque matti al supermercato. ROSSINI: Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan. CENTRALE: [illegible]. AMBRA: [illegible]. DANTE: [illegible]. BORDIGHERA - ZENT: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. DIANO MARINA - DIANESE: [illegible]. SANREMO - ARISTON TEATRO: [illegible]. CENTRALE: L'ultima neve di primavera. SANREMESE: [illegible]. ORFEO: La carica dei 101. SUPERCINEMA: [illegible]. LUX: [illegible]. ASTRA: [illegible]. MIGNON: La banda di Harry Spikes. RITZ: Il dormiglione. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]. CERIZ: [illegible]. RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]. VENTIMIGLIA - EUROPA: Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan. IMPERO: [illegible].

SANREMO — Il casino sanremese ha sentito il peso dell'austerity anche durante il festival: quest'anno il gioco ha dovuto chiudere a mezzanotte, poiché il prolungamento d'orario — fino all'una e trenta — è iniziato soltanto ieri sera.

In venti giorni.

SANREMO — La presidenza della proprietà edilizia di Sanremo ha trasmesso in questi giorni il nuovo orario di lavoro per i portieri. In base al nuovo contratto, i portieri di stabili privati dovranno lavorare, nei giorni feriali, dodici ore, da distribuirsi nel periodo tra le ore 7 e le 21. Durante la chiusura il portiere ha la facoltà di assentarsi. Nelle domeniche e nelle altre festività il servizio terminerà alle 14.

"Tutto esaurito" per l'incontro con l'Albese

Un incontro esemplare "rilancerà" l'Imperia

La squadra vuole battere la capolista, per dimostrare che non è "seconda a nessuno"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 21 marzo.

(b. r.) Per l'incontro con l'Albese, è previsto il «tutto esaurito» sugli spalti del «Ciccione»: si tratta infatti dell'incontro più significativo della stagione, quello che — almeno in teoria — potrebbe ancora rilanciare i nerazzurri nella rincorsa alla serie C. Si tratta di una speranza, per la verità, molto lontana: la gran parte del pubblico accorrerà spinta piuttosto dal desiderio di ottenere la soddisfazione, più che altro morale, di vedere i nerazzurri vittoriosi contro la capolista.

Sarà forse l'ultima occasione quest'anno in cui le gradinate saranno gremite: il resto del campionato è infatti ormai solo una «formalità» da sbrigare, che non offre più interesse ed emozioni. Bodi ha preparato la squadra con puntiglio per questo incontro: obiettivo del *trainer* è infatti dimostrare sul campo che la «sua» Imperia non è seconda a nessuno e che l'attuale posizione di classifica è unicamente determinata dai risultati negativi delle prime partite. Nel clan nerazzurro non si nasconde la delusione per un'altra annata negativa, anche se non si possono non riconoscere a Bodi molte attenuanti, prima fra tutte quella di non avere partecipato al la campagna acquisti, e di trovarsi quindi con una rosa di giocatori non sempre rispondente alle caratteristiche da lui volute.

L'Imperia della promozione non era certo, nel confronto dei singoli giocatori, più forte di quella attuale: tutti gli atleti erano però «caricati», lottavano su ogni pallone per tutta la gara, sapevano lottare e soffrire.

Domenica sul campo dei bianconeri dell'Udinese

Difficile trasferta per il Savona l'obiettivo è strappare un punto

(Nostro servizio particolare)
Savona, 21 marzo.

Non si è ancora spenta l'eco della partita disputata contro la Pro Vercelli che ha visto il Savona [illegible] un incontro che avrebbe potuto vincere, che gli [illegible] pensavano alla prossima partita preparandosi puntigliosamente per la difficile trasferta di Udine.

Persenda, al quale va il merito di aver saputo dare alla squadra una soddisfacente impostazione tecnico-tattica, ha sottoposto oggi i giocatori ad una intensa preparazione nell'intento di presentare, per il duro confronto con l'Udinese, la formazione più efficiente. Sotto la guida dell'allenatore si è svolta al Bacigalupo la solita partitella infrasettimanale per «saggiare» le condizioni dei giocatori, i quali hanno dimostrato di avere già smaltito la delusione provocata dalla mancata vittoria contro i bianchi vercellesi per puntare decisamente tutte le loro energie sulla difficile trasferta di Udine.

All'allenamento hanno partecipato anche Ardemagni e Tuttino, le loro condizioni sono apparse ancora precarie, per cui ci sono poche speranze di poterli recuperare per l'impegnativo confronto di domenica prossima. Gli altri bianco-blu sono invece in buona forma. I giocatori hanno il morale alto: il fatto di doversi misurare con una grossa squadra come l'Udinese che ha ancora velleità di raggiungere traguardi ambiziosi, non li turba. *«Ogni partita fa storia a sé* — dicono i savonesi — *e non è detto che a Udine non possiamo riprenderci il punto perduto contro la Pro Vercelli»*.

Persenda ha studiato alcuni schemi di gioco allo scopo di trovare la formula per [illegible] l'azione degli [illegible] e [illegible] le puntate offensive degli attaccanti avversari più pericolosi. Se sul campo le cose andranno per il verso giusto, l'Udinese non [illegible] aperti per arrivare a rete. C'è solo da augurarsi che il Savona trovi un arbitro più oculato e meno parziale che non si lasci influenzare dal pubblico.

«Contro la Pro Vercelli — dice l'allenatore del Savona — *siamo stati danneggiati da un complesso di circostanze avverse, speriamo di avere maggiore fortuna con l'Udinese. La mia squadra, attualmente, è in condizioni di affrontare su un piano di parità tecnico-agonistica qualunque avversario e quello che sostengo è stato ampiamente evidenziato negli ultimi incontri, particolarmente contro il Venezia e la "Pro". Ci è mancato solo quel pizzico di fortuna indispensabile in ogni competizione sportiva»*.

Matteo Fiorito

Basket: vittoriosi i cadetti Splügen

Savona, 21 marzo.

(r.s.) I cadetti della Cestistica Splügen di Savona hanno battuto, ieri sera, per 106 a 56, in una partita di recupero, la Virtus Vallecrosia. La compagine savonese era formata da Rossello, Sonaglia, Ragone, Maragarelli, Stagi, Vatra, Brunchetti, Zanetti e Tessitore mentre della squadra avversaria facevano parte Francisco, Porto, Molinari, De Grandis, Orrico, Marveglio, Castelli, Zanolli e Guidari.

Sempre ieri sera, la società savonese ha conquistato un altro alloro con la femminile di promozione che ha sconfitto per [illegible] il Sant'Rapallo.

Albenga: si fa sempre più fondato il timore di finire in promozione

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 21 marzo.

(g. m.) L'impegno profuso dai bianconeri nel derby calcistico con l'Imperia ha indotto i dirigenti a revocare i provvedimenti finanziari a suo tempo adottati per scuotere l'ambiente e indurre la squadra a prestazioni più incisive.

Nelle ultime partite l'Albenga ha conseguito soltanto dei pareggi e non si può affermare che abbia posto le premesse per una rimonta nella fase finale del campionato. Si fa anzi sempre più fondato il timore di retrocedere in promozione. Il presidente ingegner Delmirco tuttavia [illegible] ed evitare la retrocessione sarà molto difficile: qualche speranza però esiste e soprattutto mi sembra che i tifosi siano soddisfatti perché la squadra sta giocando meglio».

L'attuale situazione di classifica vede l'Albenga [illegible] con [illegible] punti [illegible] Casalese e Biellese con tre punti in più il Levante Genova [illegible] dei bianconeri e la [illegible] ...

Restano da disputare nove partite. L'Albenga ne giocherà cinque in casa (Omegna, Levante, Ivrea, Biellese e Borgomanero) e quattro in trasferta (Cossato, Acqui, Derthona e Sociale di Torino).

Il calendario dell'Albenga sulla carta sembra il meno impegnativo e la lotta per il quindicesimo posto della classifica, che permetterà di restare in quarta serie, è probabile si risolva nei confronti diretti Cossatese - Albenga domenica prossima, Casalese - Borgomanero della settima giornata, Albenga - Levante alla [illegible], Albenga - Biellese alla [illegible] Cossatese - Levante e Albenga - Borgomanero all'ultima giornata di campionato.